

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Duri scontri a Parigi tra polizia e studenti: uno ucciso**

Un giovane è rimasto ucciso (in circostanze che ancora non sono state chiarite) e molti altri sono rimasti feriti, ieri, allorché reparti d'intervento della polizia, dopo avere lanciato granate fumogene, hanno fatto irruzione, a Parigi, nel campus universitario di Jussieu, da giorni presidiato dagli studenti che protestavano contro le misure di discriminazione adottate dal governo nei confronti degli stranieri che compiono in Francia i loro studi. Gli scontri, violentissimi, si sono protratti per molte ore, estendendosi anche per le vie del quartiere di Jussieu, dove hanno sede le sedi universitarie di Parigi V e Parigi VI. IN PENULTIMA

**Clamoroso arresto del questore Silvano Russomanno**

## Manette al vice capo del Sisde Uscivano dai servizi segreti le copie dei verbali di Peci

E' accusato di avere fornito personalmente al giornalista Fabio Isman i testi pubblicati dal « Messaggero » Rischia fino a nove anni - Convocato il comitato parlamentare sulla sicurezza, vertice a Palazzo Chigi

ROMA — Uscirono direttamente dai cassetti dei servizi segreti i verbali di Peci, Peci pubblicati da alcuni giornali. La clamorosa rivelazione si è avuta ieri mattina quando è stato arrestato Silvano Russomanno, 53 anni, vicecapo del SISDE. E' accusato di avere procurato personalmente al giornalista Fabio Isman i testi degli interrogatori pubblicati una settimana fa dal « Messaggero ». Contro l'alto funzionario la Procura generale di Roma ha spiccato un ordine di cattura per « concorso continuato in rivelazioni di segreto d'ufficio e concorso in pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale ».

La notizia dell'arresto di Russomanno, infatti, è stata come un terremoto. Il compagno Ugo Pecchioli, vicepresidente del Comitato parlamentare sui servizi di sicurezza, ieri pomeriggio ha chiesto l'immediata convocazione dello stesso Comitato, con la partecipazione del presidente del Consiglio. Più tardi l'onorevole Pecchioli, che presiede l'organismo parlamentare, ha annunciato che la riunione era stata subito fissata. In serata è cominciata ed è andata avanti fino a tardi. Sempre in serata, si è riunito a Palazzo Chigi il Comitato interministeriale per la sicurezza.

L'ordine di cattura contro il vicecapo del SISDE (la branca dei servizi per la sicurezza interna) è stato firmato a fine mattinata, dopo una riunione dei magistrati della Procura generale e dell'ufficio istruzione del Tribunale. Qualche ora prima si era sparsa la notizia che il processo per direttissima al giornalista Fabio Isman (in

## Albanese preparava per Calogero un dossier autonomia-br

Il funzionario della DIGOS Alfredo Albanese, massacrato a Mestre a colpi di pistola di mitra a cento metri da casa, stava per consegnare al P.M. Calogero un dossier sui rapporti tra Autonomia e Br. Queste sono le prime risultanze delle indagini sul nuovo barbaro omicidio del terrorismo. Il dott. Albanese aveva lavorato per ben cinque mesi per mettere insieme gli elementi che poi avrebbe fornito al magistrato padovano. Aveva ricevuto, come è noto, più di una minaccia perché desistesse dal proprio lavoro, ma aveva continuato, nonostante tutto, a muoversi nel difficile ambiente dell'Autonomia a Mestre, a Venezia e nel Padovano. « Era un funzionario prezioso e preparato e per questo lo hanno ucciso » hanno detto alcuni suoi colleghi della questura di Venezia. I funerali di Alfredo Albanese si svolgeranno domani in forma solenne. Intanto a Torino i magistrati che indagano su Prima Linea hanno ordinato altri tre arresti. Le indagini hanno permesso di accertare che i killers del giudice Galli erano capeggiati da Maurice Bignami, l'autonomo bolognese amico di Toni Negri. SERVIZI A PAG. 4 E 5

**Fortissime pressioni sugli alleati**

## Gli USA alla NATO: armarsi sempre più

Indiretta conferma di Brown su impegni segreti del governo italiano con Washington - Oggi riunito il Patto di Varsavia - Venerdì incontro Gromiko-Muskie

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Nello spazio di pochi giorni l'intreccio tra le scadenze della crisi internazionale e le ricorrenze celebrative sta producendo una concentrazione di incontri tra i massimi esponenti della politica mondiale cui raramente è stato possibile assistere. Ieri e oggi, nella capitale belga, si è riunito il Comitato per i piani di difesa della NATO, formato dai ministri della difesa dei paesi che fanno parte del sistema militare dell'Alleanza. Oggi, nella capitale polacca, il venticinquennale del Patto di Varsavia non darà certo luogo ad una riunione celebrativa e sono anzi da attendersi novità interessanti. Poi, a Vienna, mentre verrà ricordato in forma solenne il venticinquennale del trattato di pace e neutralità dell'Austria, il nuovo segretario di Stato americano, Edmund Muskie, incontrerà il responsabile della politica estera sovietica Andrei Gromiko. Un incontro la cui agenda sarà difficile da comporre ma che può rappresentare un fatto positivo e importante. Tre capitali d'Europa da cui il mondo attende parole di saggezza e segnali urgenti di distensione.

Non sembra tuttavia essere questo il dato prevalente emerso ieri dalla riunione dei ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza atlantica dove il generale norvegese Gundersen, presidente del comitato militare della NATO e uno dei relatori dell'incontro, ha marcatamente posto l'accento sulla necessità di un allargamento dell'area d'impegno dell'alleanza. « Ogni nuova aggressione sovietica — ha detto Zennar Gundersen — non importa in quale parte del mondo, può portare a una conflazione in cui l'Alleanza atlantica potrebbe essere coinvolta ».

Gli Stati Uniti — molte sono le conferme — danno l'impressione di voler puntare senza esitazioni sull'obiettivo di un maggiore coinvolgimento degli alleati europei nella scelta della politica americana. Lo stesso Muskie, prima di partire da Washington, ha detto esplicitamente che la riunione di Bruxelles avrebbe esaminato anche l'appoggio che l'Alleanza è pronta a dare agli Stati Uniti in Asia meridionale e nel Golfo Persico. « Si è avuta l'impressione — ha detto — che gli alleati non siano proprio entusiasti (del programma di sanzioni economiche all'Iran). Voglio vedere da me se l'appoggio è nominale o reale ». E segretario americano alla difesa, Harold Brown, ha dal canto suo smentito di avere chiesto all'Italia di inviare proprie unità.

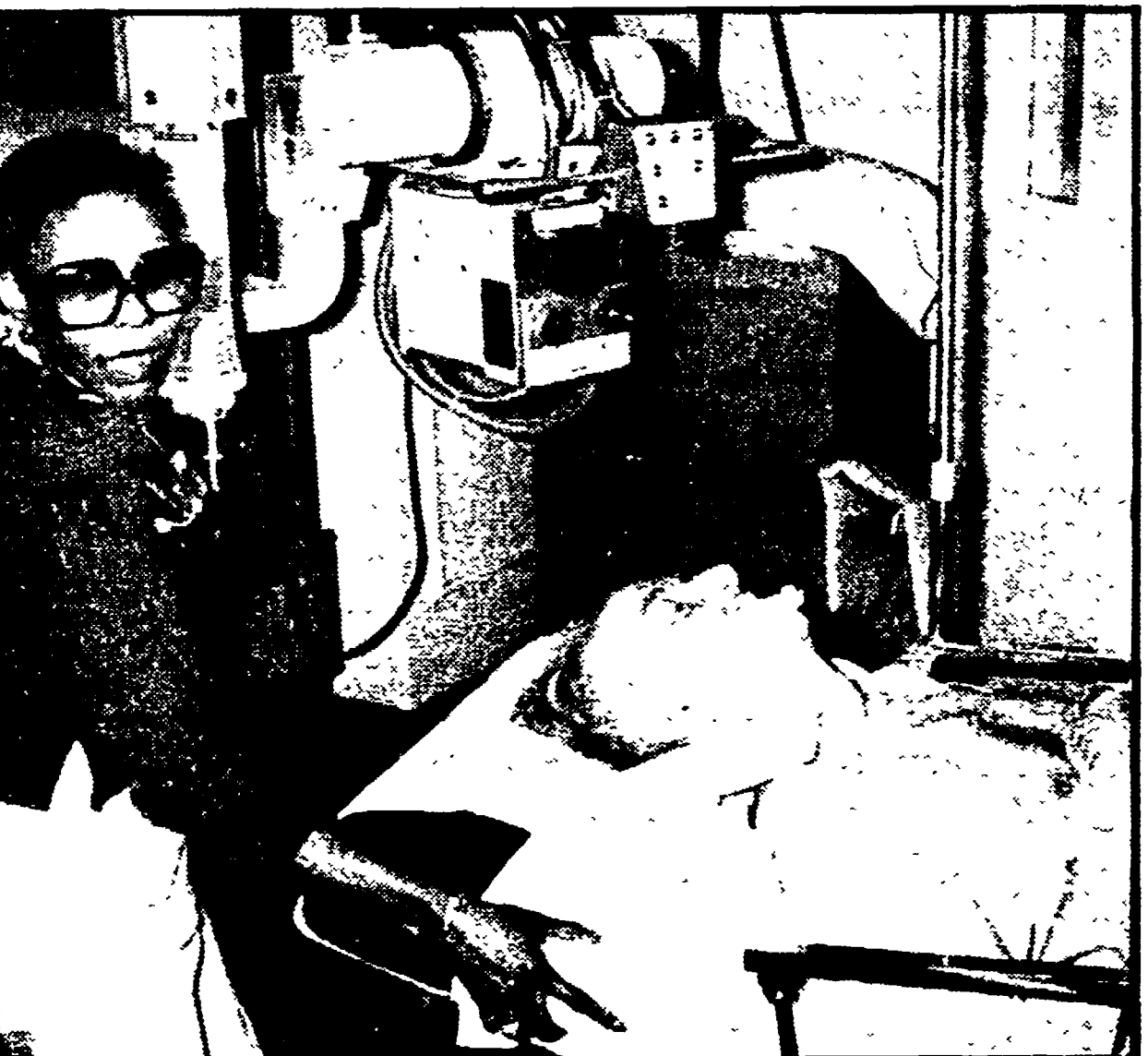
## Pajetta: non è l'ora di chiedere scusa all'America

PISA — Parlando a Pisa, il compagno Gian Carlo Pajetta ha anzitutto criticato alcuni atti e affermazioni del governo che hanno destato allarme. Si sono imbarcati nel ministero i programmatori ma ecco che i padroni della FIAT decidono una manovra allarmistica che rappresenta un pericolo per l'economia nazionale mettendo in cassa integrazione 78 mila operai. La DC chiede — ottiene — che il ministro degli Esteri si rimangi il giudizio di critica per la provocatoria avventura americana in Iran. Il presidente Cossiga pare chiedere scusa a Washington e proclama decisioni restrittive, al di là dei limiti e degli impegni del patto di alleanza atlantica. Siamo rimasti il solo partito capace, quando sia utile all'Italia, di dire no e

La scorsa notte in cella, subito soccorso da un guardiano

## Sindona cerca di svenarsi. Commedia?

Forse un espediente per allontanare il più possibile la sentenza dopo il verdetto di colpevolezza I medici: « Le sue condizioni sono critiche, ma stabili » — Le pesanti accuse giunte dall'Italia



NEW YORK — Sindona viene ricoverato in ospedale dopo il tentato suicidio

## Che viva e parli

Facciamo uno sforzo di immaginazione. Chi tirerebbe il più bel sospiro di sollievo se Michele Sindona uscisse di scena, come si dice, coi piedi in avanti? La difficoltà maggiore consiste nel sapere chi mettere in testa alla lista. I cinquecento signori il cui nome è nel famoso « tabulato » degli esportatori di capitali? O i segretari pro tempore della DC e di altri partiti di centro-sinistra? O l'ex ambasciatore USA che lo nominò « uomo dell'anno »? O certi capi massonici? O certi dirigenti del Banco di Roma? O certi boss a cavallo tra mafia siciliana e Cosa nostra? La storia di Sindona diventa sempre più oscura e inquietante: costui scappa oltreoceano per salvarsi dalla galera nostrana e trova la galera americana avendo agguato al crack italiano un crack newyorkese; si fa sequestrare poco dopo l'assassinio del

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Michele Sindona è tornato alla ribalta della cronaca con un altro colpo di scena. Ieri mattina nel carcere di Manhattan dove era imprigionato, dando una occhiata dallo spioncino della cella durante il consueto giro di ispezione, ha visto che il 3enne finanziere stava cercando di tagliarsi il polso sinistro con una lametta ricoperta da uno di quei rasoi di plastica che si buttano via dopo tre o quattro rasature. Il soccorso è stato immediato e dopo l'arresto dell'emorragia Sindona è stato trasferito al più vicino ospedale, il Beekman Downtown, dove è ricoverato — dice un bollettino medico — « in condizioni critiche ma stabili ». La ferita al polso non è profonda.

E' sorto subito il sospetto che si tratti di un suicidio simulato. A far circolare questa ipotesi contribuiscono alcune circostanze. In primo luogo l'ora del tentativo, quella in cui ogni notte le guardie carcerarie eseguono un giro di ispezione nelle celle. E Sindona, che era in quel carcere da cinque mesi, era perfettamente al corrente della puntualità con la quale funzionano i controlli. Il portavoce del carcere (qui non è un detenuto) ha detto che i rapporti con la stampa ai giornalisti che lo interrogavano si è rifiutato di dire se Sindona sapesse dell'arrivo della guardia, ma poi ha aggiunto: « Penso che ognuno di voi sia in grado di farsi un'idea propria ».

Non soltanto l'ora ma anche il giorno del tentato suicidio avvalorano il sospetto che si tratti di una messinscena. Proprio domani il giudice avrebbe dovuto emettere la sentenza del processo intentato contro Sindona con ben 65 capi d'accusa (dalla frode all'esportazione illegale di valuta, dallo spergiuro al falso nei libri contabili). Tutte queste imputazioni configurano in termini giudiziari il più grande crack bancario della storia americana: un affare di 45 milioni di dollari che portò al fallimento della Franklin National Bank di New York. Il giudice Thomas Griese, che avrebbe dovuto emettere la sentenza, si è rifiutato di fare dichiarazioni, e lo stesso comportamento ha tenuto il procuratore generale John Kenney. La conferma o il rinvio della conclusione del

processo dipendono infatti dalle condizioni di salute dell'imputato che negli Stati Uniti ha l'obbligo di essere presente in aula al momento decisivo. E non si sa se domani Sindona farà in condizioni tali da poter essere trasportato dall'ospedale al tribunale. Dunque, la sentenza potrebbe essere rinviata. Se questo era lo scopo del tentato suicidio, l'obiettivo sarebbe stato raggiunto. Ma si tratta soltanto di ipotesi perché nessuna decisione è stata ancora presa. Una conferenza stampa annunciata dai dirigenti dell'ospedale è stata annullata senza che siano state fornite spiegazioni.

Ma su Michele Sindona, oltre a questo, grava anche un altro processo, quello intentato per il sequestro simulato con una improvvisa sparizione il 2 agosto dell'and.

## Aniello Coppola (Segue in ultima pagina)

## Dipendenti ospedalieri: accordo firmato

Dopo quasi dieci ore di trattative fra sindacati e governo è stato firmato un altro processo, quello intentato per il sequestro simulato con una improvvisa sparizione il 2 agosto dell'and.

Non si tratta solo di mezzadri

## Oggi al Senato si gioca grosso

Il silenzio che la grande stampa italiana e le reti radiotelevisive hanno steso sulla battaglia parlamentare per la riforma dei patti agrari, che oggi riprende al Senato, è molto grave e significativo. Ma, diciamo la verità: c'è molta gente, anche a sinistra che ritiene questa battaglia uno scontro di retroguardia o di bandiera in favore di una categoria (mezzadri e coloni) diventata ormai marginale nell'economia e nella società italiana. E' un grave errore. La questione dei patti agrari non riguarda soltanto il superamento della mezzadria e della colonia, ma anche (e soprattutto) il superamento del blocco dei contratti che dura da 40 anni. Si tratta di definire un nuovo contratto di affitto che per la durata, il livello dei canoni, il diritto di trasformazione e conversioni colturali sia, accanto alla proprietà diretto-coltivatrice, la fondamentale struttura di un'agricoltura rinnovata e sempre più produttiva, basata innanzitutto su un sistema di imprese coltiva-

rici associate, con un alto livello tecnico ed una adeguata redditività. E' una questione, perciò, che riguarda alcuni milioni di produttori agricoli, una parte rilevante della superficie agraria e della produzione agricola nazionale. Non è indifferente il modo in cui si risolverà la questione patti agrari. Non è un caso che su di essa si combattano da trent'anni battaglie e ancora oggi ci sia uno scontro di grande valore sociale e politico. Sono battaglie che finora i socialisti hanno combattuto sempre accanto a noi, dalla parte dei contadini. Sarebbe incomprensibile se oggi al Senato unessero i loro voti a quelli del centro-destra, tanto più che non risulta che la partecipazione al governo le impegni a una simile scelta. Non hanno firmato il referendum che abroga la legge (anche del PSI) contro il terrorismo? Perché non concedere ai contadini quel che si è concesso a Pannella? Non c'è spazio per gli

## Gaetano Di Marino (Segue in ultima)

equivochi. Due sono le possibili soluzioni. La prima, perseguita con ostinazione dalle classi dominanti, è quella di continuare ad accelerare l'espulsione di altre centinaia di migliaia di imprese contadine per dare ulteriore spazio ad un'agricoltura basata sulla grande impresa capitalistica e su una limitata fascia di aziende contadine di media dimensione nel quadro di un sistema agro-alimentare subordinato agli interessi delle potenti multinazionali che dominano il settore. La seconda soluzione è quella perseguita da noi e che punta alla difesa e al rinnovamento della piccola impresa coltivatrice. Per questo obiettivo è essenziale che alcune centinaia di migliaia di mezzadri e di coloni conquistino le condizioni per diventare dei moderni imprenditori agricoli e costruire, quindi, una forte rete di cooperative e di forme as-

## OGGI

OGGI il solito corso non lo scriviamo noi. Ci piace, proprio ora, un'espresso del quale vogliamo riportare la parte integrale. « Caro Fortebraccio, la notizia riportata nel datagramma (9-5-80) dal nostro quotidiano, relativa alla «parata» governativa di Montecitorio la riunione congiunta delle Commissioni Sanità e Industria, Commercio e Artigianato (settore, quest'ultimo di cui è ministro Bisaglia) per discutere una risoluzione presentata nel dicembre 1979 dai gruppi del PCI delle due Commissioni sopradette sulla spinta e annunciata questione del Regolamento di competenza della legge 30 aprile 1982, n. 283, che ha per obiettivo principale di salvaguardare i consumatori, nella salute e nel portafoglio, dal trucco delle sottostituzioni, dagli imbrogli di produttori e commercianti senza scrupoli. « Per il varo di questo Regolamento di competenza governativa, atteso da 18 anni, si è sviluppato nei Paesi, negli anni scorsi, un vasto movimento che ha trovato nelle iniziative della Lega dei Consumatori del movimento cooperativo il suo momento più aggregante. Sono state raccolte 500.000 firme, si è mossa l'opinione pubblica. Il Parlamento ecc. Ne è stato investito lo stesso Presidente della Repubblica. Il problema, come ben

## chi lavora per la gente

comprendi, è di grossa portata. Ebbene, la riunione delle due Commissioni, dopo un mese di lavoro, non ha ancora prodotto un provvedimento di legge. E' un fatto che non può non preoccupare. La lettera prosegue con considerazioni che riteniamo superflue, tanto ci appaiono certe. Essa è firmata dal nostro compagno Orlando Fabbri, deputato comunista, membro della Commissione Sanità. Noi abbiamo voluto renderla nota nella sua parte es-

senziale perché gli elettori sappiano che i comunisti non faticano soltanto per il bene del Paese, ma per tutti i lavoratori e per tutti i cittadini. Questo governo è principalmente espresso da un partito, la DC, che non ha mai mancato di essere presente quando erano in questione i privilegi di loro signori, petrolieri o banchieri, uomini di grossi affari e di vaste clientele, ma quando si tratta di lavorare, lavorare sodo per il bene di tutti, preferisce partecipare alle cerimonie e disertare il lavoro. L'8 giugno è vicino, gli elettori ci pensino. Fortebraccio

## ALTRE NOTIZIE A PAG. 6